



Istituto Comprensivo "PADRE A. GEMELLI"

DIREZIONE: Corso Lombardia, 98 - 10151 Torino

Tel 011 01168777

C.F.: 80094040013 - web: www.padregemelli.it

e-mail: TOIC873005@istruzione.it - pec: TOIC873005@pec.istruzione.it



Scuola dell'Infanzia "Bechis"
v. Terraneo 1
Tel 011 01166444

Scuola dell'Infanzia "E15"
C.so Cincinnato 121
Tel 011 01120280

Scuola Primaria "P.A. Gemelli"
C.so Lombardia 98
Tel 011 01168777

Scuola Primaria "M. Savoia"
v. Thouar 2
Tel 011 5690124

SS 1°Grado "G. Pola"
v. Foglizzo 15
Tel 011 733694

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

***Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra
che prova la stessa sinfonia.***

***E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo
scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo
facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo
triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che
il loro contributo conferisce all'insieme.***

***Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il
piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come
il primo violino,
ma conoscerà la stessa musica."***

da "DIARIO DI SCUOLA" di Daniel Pennac-2007

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA
BES
(II e III FASCIA)**

Sommario

NORMATIVA DI RIFERIMENTO (capitolo 1)	3
DEFINIZIONE BES (capitolo 2)	5
RUOLI E COMPITI (capitolo 3)	10
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	17
LINGUE STRANIERE- ESAMI DI STATO- PROVE INVALSI	19
DIDATTICA E VALUTAZIONE (capitolo 4)	21
BUONE PRATICHE	21
METODOLOGIE E VALUTAZIONE	22
RISORSE UTILI (capitolo 5)	26

NORMATIVA DI RIFERIMENTO (capitolo 1)

- Legge Quadro n. 104/92 (si rimanda al protocollo di accoglienza ed inclusione alunni diversamente abili redatto dal nostro Istituto Comprensivo).
- D.P.R. 275/99 Regolamento recante norma in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. numero 59. Articolo 4.2 "le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune...".
- Legge 53 del 2003 delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (Con la legge 53/2003 la PERSONALIZZAZIONE diventa elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento).
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04. Iniziative relative alla dislessia.
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05. Iniziative relative alla dislessia, compresi momenti di valutazione.
- Nota MIUR 1787 del 1.03.05. Esami di Stato 2004/05. Alunni affetti da dislessia.
- Nota MIUR 4798 del 27.07.05 Attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche, a.s. 2005/06.
- Disturbi di apprendimento -"indicazioni operative" n. 4674 del 10/05/2007.
- "Indicazioni per il curricolo" - decreto ministeriale del 31 luglio 2007 e direttiva del 3 agosto 2007.
- C.M. n° 32 del 14 marzo 2008. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'a.s. 2007/08 (Capitolo "Svolgimento dell'esame di Stato" punto 5a, "Alunni con disturbo specifico di apprendimento").

- Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestori operativi" n. 1425 del 3/2/2009.
- CM sull'adozione dei libri di testo scolastici n° 16 prot. 1236 del 10/02/2009.
- Linee guida ministeriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, prot.4274 del 4/8/09".
- Legge n° 170 dell'8 ottobre 2010, oggetto "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- CONSENSUS CONFERENCE 6-7 dicembre del 2010 (DSA).
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12 luglio 2011 (Decreto ministeriale 5669).
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.
- Circolare n°8 del 6 marzo 2013 e successiva nota n.2563 del 22 novembre 2013.
- Nota dell'USR Emilia Romagna – Uff. III, n° 12792 del 25/10/20.
- Linee guida sui DSA della sanità 2022.

DEFINIZIONE BES (capitolo 2)

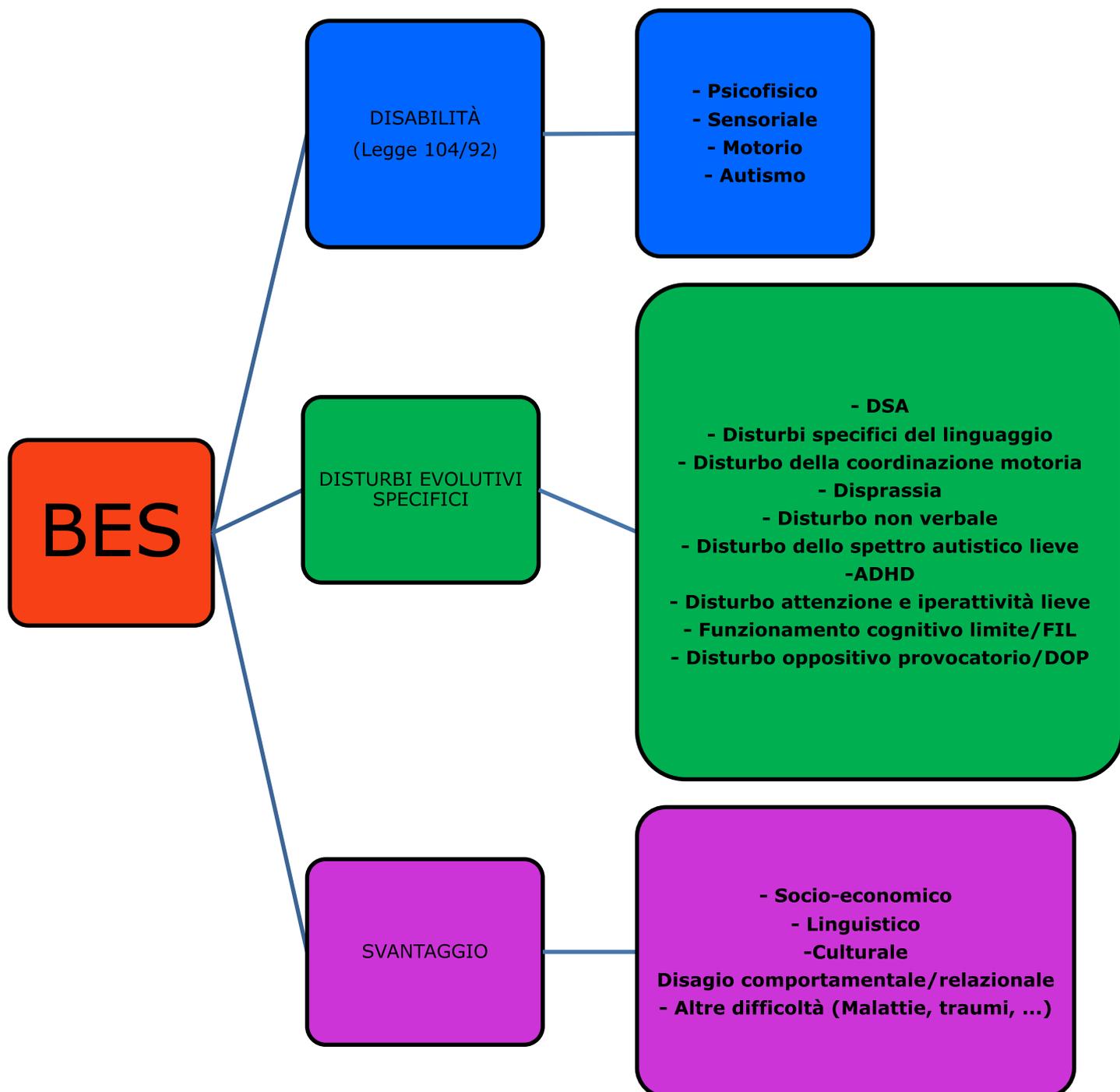
“I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica - assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo - hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (dal sito/homepage del Ministero dell'Istruzione e del Merito).

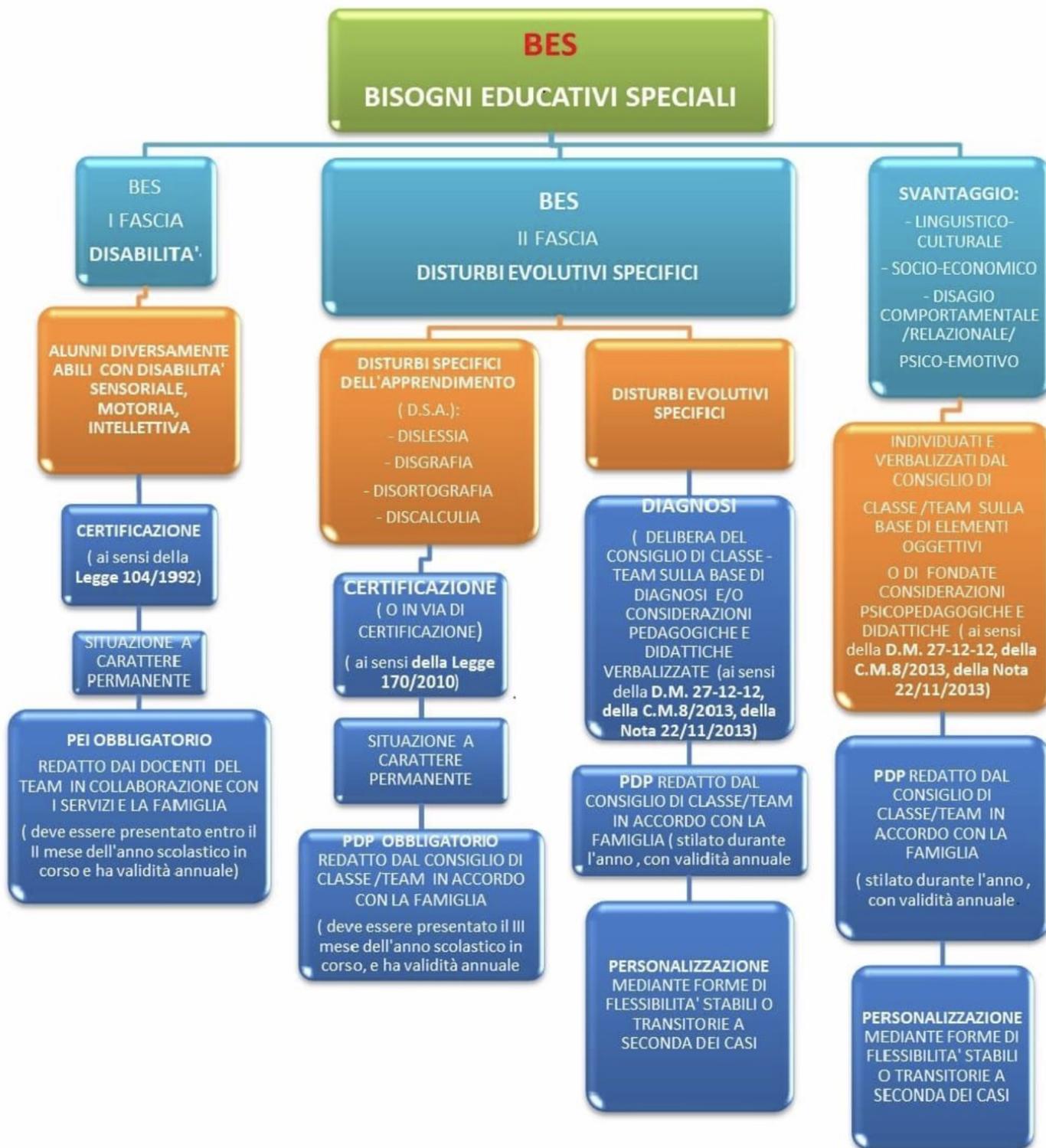
Il presente Protocollo nasce dalla volontà di informare, condividere e progettare strategie efficaci con le quali la scuola, la famiglia e tutti gli adulti che ruotano intorno ai ragazzi con BES, possano contribuire a creare una rete ottimale per la loro crescita e la loro maturazione.

Il nostro Istituto si propone di accogliere gli alunni e di utilizzare una didattica e una metodologia che siano il più possibile personalizzate e vicine ai bisogni reali, introducendo strategie che andranno gradualmente personalizzate e modulate. L'obiettivo è quello di utilizzare sempre più una didattica basata sulla personalizzazione dell'apprendimento, intendendo l'uso di strategie che permettano agli alunni di sviluppare le proprie potenzialità e i propri talenti, a prescindere dalle eventuali difficoltà, cercando di adottare varie forme di flessibilità organizzativa, metodologica e didattica.

Partendo dalla normativa e dalla definizione del MIUR pubblicata sul sito descriviamo i **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**:



Come si evince quindi dall'organigramma all'interno dei BES vi sono tre fasce di riferimento:



RUOLI E COMPITI (capitolo 3)

La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

Inizialmente è la scuola che, attraverso l'osservazione sistemica individua la difficoltà.

Spetta poi alla famiglia compiere gli accertamenti necessari per giungere ad una certificazione (se necessario), che sarà consegnata alla scuola. In alcuni casi è la famiglia stessa che si attiva e segnala la problematica alla scuola.

In questi casi viene redatto il **PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)**.

CHI?	COSA FA?	QUANDO?
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• Promuove l'autonomia gestionale e didattica attraverso il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie;• Acquisisce a protocollo la diagnosi (redatta dagli specialisti); le diagnosi degli specialisti privati devono ricevere la valutazione di conformità dall'ASL competente nota USR ER prot. 8226/2012 e Circolare 8/2012 della DG Sanità e Politiche sociali), che andrà inserita nel fascicolo personale dell'alunno;	<ul style="list-style-type: none">• Costantemente.• Ogniqualvolta si renda necessario.

	<ul style="list-style-type: none"> ● nomina un referente d'istituto; ● indica tra i compiti del coordinatore di classe (SSPG) quello di predisporre con il proprio team di docenti gli interventi più opportuni per gli alunni BES (DSA, adottati, stranieri...) ● istituisce un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente che risulterà utile al momento dell'iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicando la presenza del disturbo tramite la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme al P.D.P. per favorire la continuità educativa; ● considera i casi BES per la formazione delle classi, per creare gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno; ● promuove la formazione e diffonde iniziative per l'aggiornamento di tutto il personale operante nella scuola; 	<ul style="list-style-type: none"> ● In corso d'anno.
--	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • si rapporta con le amministrazioni locali (Comuni, Provincia...) per condividere responsabilità, risolvere conflitti e prendere decisioni 	
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • verifica, ove necessario, che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti; • supporta e fornisce indicazioni ai colleghi; • si aggiorna al fine di promuovere una didattica maggiormente inclusiva e condivide le informazioni con i colleghi; • promuove iniziative di formazione; • costituisce un punto di riferimento e raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Cooperative, scuole, ASL e famiglie); • partecipa, ove occorre, alla formazione delle classi, per garantire la formazione di gruppi omogenei/eterogenei. 	<ul style="list-style-type: none"> • In corso d'anno.
TEAM DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Identifica <u>precocemente</u> le possibili difficoltà di apprendimento, 	

	<p>riconoscendo i “segnali predittivi” e redige ove necessario una relazione osservativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promuove attività di recupero/potenziamento mirato ● segnala alla famiglia le persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero/potenziamento, con richiesta di una valutazione diagnostica ● redige il DGR 16 e lo consegna alla famiglia che provvederà a recapitarlo personalmente in segreteria in modo che possa essere protocollato (per l'accordo Stato Regioni l'ASL dovrà effettuare la prima visita e entro 6 mesi). Mettere Link al modello ● spiega alle famiglie l'iter necessario per ottenere una valutazione diagnostica e le “accompagna” lungo il percorso ● redige collegialmente il PDP e lo presenta alla famiglia, entro la fine di novembre, e 	<p>In presenza di alunno con certificazione di disturbo specifico evolutivo: obbligatorio entro la fine del primo trimestre dell'anno scolastico (linee guida allegate al decreto ministeriale 12/07/2011)</p> <p>In attesa del rilascio di certificazione: non obbligatorio (circolare ministeriale 8 del 6/03/2013)</p> <p>Può essere aggiornato nel corso dell'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Possibilità di redigere PDP per alunni stranieri NAI (alunni appena arrivati in Italia non parlanti la nostra lingua).
--	---	--

	<p>lo fa firmare ai genitori prende eventuali contatti con la scuola precedente;</p> <ul style="list-style-type: none">● in caso di variazioni della diagnosi o cambiamenti significativi nel bambino, aggiorna il PDP● concorda con il referente come comunicare alla famiglia l'approfondimento diagnostico;● promuove un clima relazionale che sostenga la motivazione e l'autostima e lavori sulla competenza;● concorda con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;● personalizza la didattica e le modalità di svolgimento dei compiti;● utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi suggeriti nella diagnosi;● informa la famiglia sulle risorse presenti sul territorio (enti, associazioni, attività, ...)● attiva le procedure previste per le prove Invalsi e per l'Esame di Stato;	
--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Si aggiorna al fine di promuovere una didattica maggiormente inclusiva. <p>Il PDP può essere redatto e attuato anche in assenza di certificazione e/o sottoscrizione da parte della famiglia.</p>	
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce al Dirigente Scolastico tramite l'ufficio di segreteria la documentazione rilasciata dall'Asl; • tiene contatti con il team docente segnalando le esigenze del figlio e facendo da tramite tra la scuola e lo specialista; • collabora alla stesura del PDP e lo sottoscrive; • sostiene la motivazione e l'impegno del figlio nel lavoro scolastico e domestico; • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; • si impegna ad utilizzare, anche a casa, gli strumenti compensativi e 	

	<p>dispensativi indicati nella diagnosi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • si impegna a mettere in opera quanto concordato nel PDP con insegnanti e operatori ASL 	
STUDENTI	<ul style="list-style-type: none"> • sono informati sulle strategie didattiche messe in atto e sull'eventuale adozione di strumenti compensativi e misure dispensative • vanno aiutati ad acquisire consapevolezza rispetto al proprio percorso di apprendimento • hanno il dovere di porre un adeguato impegno 	
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • comunica al Dirigente e al Referente d'Istituto per i BES l'arrivo di nuova documentazione • "mette a disposizione" dei docenti le diagnosi/documentazioni • acquisisce e protocolla la documentazione, aggiorna e custodisce il fascicolo personale dello studente • si occupa dei rapporti con le altre scuole, gli enti e le 	

	famiglie, su indicazioni del DS, referente BES/DSA, del coordinatore di classe.	
--	---	--

Fondamentale per il successo educativo degli alunni è il lavoro di rete:



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

PDP		
PIANO PROGETTARE, PROGRAMMARE , FORMALIZZARE SCELTE	DIDATTICO MIGLIORARE L'EFFICACIA E	PERSONALIZZATO DIVERSIFICARE LE METODOLOGIE DIDATTICHE, I TEMPI, GLI STRUMENTI

STRATEGICHE	L'EFFICIENZA DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO	<i>"Personalizzare per dare a ciascuno quello di cui ha bisogno nel rispetto dei suoi tempi di sviluppo, stili di apprendimento, metodi di studio, attitudini, potenzialità..."</i>
-------------	--	---

Cos'è il PDP?

È uno strumento di lavoro flessibile, ovvero modificabile a seconda delle necessità, che documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate in favore dell'alunno BES (II o III fascia).

È uno strumento di condivisione della responsabilità educativa, di raccordo e di collaborazione tra scuola e famiglia e, quando è possibile, con gli specialisti.

A cosa serve?

La diagnosi aiuta a conoscere le caratteristiche individuali del disturbo per ogni ragazzo e a convincersi che c'è sempre un modo per superarlo.

Aiuta l'alunno a:

- raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità e strategie (memoria visiva, verbale, ecc. creatività, ecc.);
- capire che, attraverso l'uso di strategie, può riuscire a superare gli ostacoli;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

Chi redige il PDP?

Il Consiglio di classe, una volta acquisita la diagnosi oppure in tutte le situazioni ritenute necessarie.

Quando?

Non oltre il primo trimestre scolastico

Cosa deve contenere?

Il piano deve contenere almeno le seguenti voci:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- modalità di verifica e i criteri di valutazione degli apprendimenti

Il PDP va rivisto durante l'anno?

- Essendo il PDP uno strumento di lavoro, è suscettibile di variazione nell'arco dell'anno scolastico, tale variazione consente un'azione educativo-didattica più incisiva.

LINK CON MODELLO PDP

LINGUE STRANIERE- ESAMI DI STATO- PROVE INVALSI

Le indicazioni per lo studio delle lingue straniere e/o l'eventuale dispensa dalle prove scritte devono essere esplicitamente indicate nella diagnosi. In tutti i gradi scolastici dovranno essere privilegiati la comunicazione orale e il dialogo, sia nello studio quotidiano sia nella valutazione, che terrà conto essenzialmente del contenuto e non degli errori legati al disturbo.

Scuola primaria

Per quanto concerne la somministrazione delle Prove Invalsi in caso di alunno BES ci si attiene a quanto espresso dalle specifiche direttive ministeriali.

Scuola secondaria

Nel caso di dispensa dalle prove scritte, all'Esame di Stato l'alunno è tenuto a sostenere una prova orale sostitutiva i cui contenuti e modalità sono stabiliti dalla Commissione d'Esame in base alla documentazione fornita dai Consigli di Classe.

È importante sapere che l'esonero dalla/e lingue straniere non consente il conseguimento del diploma di licenza, anche se viene predisposto un PDP.

(Art. 6 DM n 5669 12/07/2011).

Pertanto la famiglia dovrà essere informata delle conseguenze dell'esonero dallo studio delle lingue all'atto della sottoscrizione del documento.

Anche le modalità di svolgimento delle Prove INVALSI vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP per essere poi comunicate alla Commissione d'Esame e all'eventuale osservatore esterno INVALSI, prima delle prove stesse, per assicurarne il pieno rispetto.

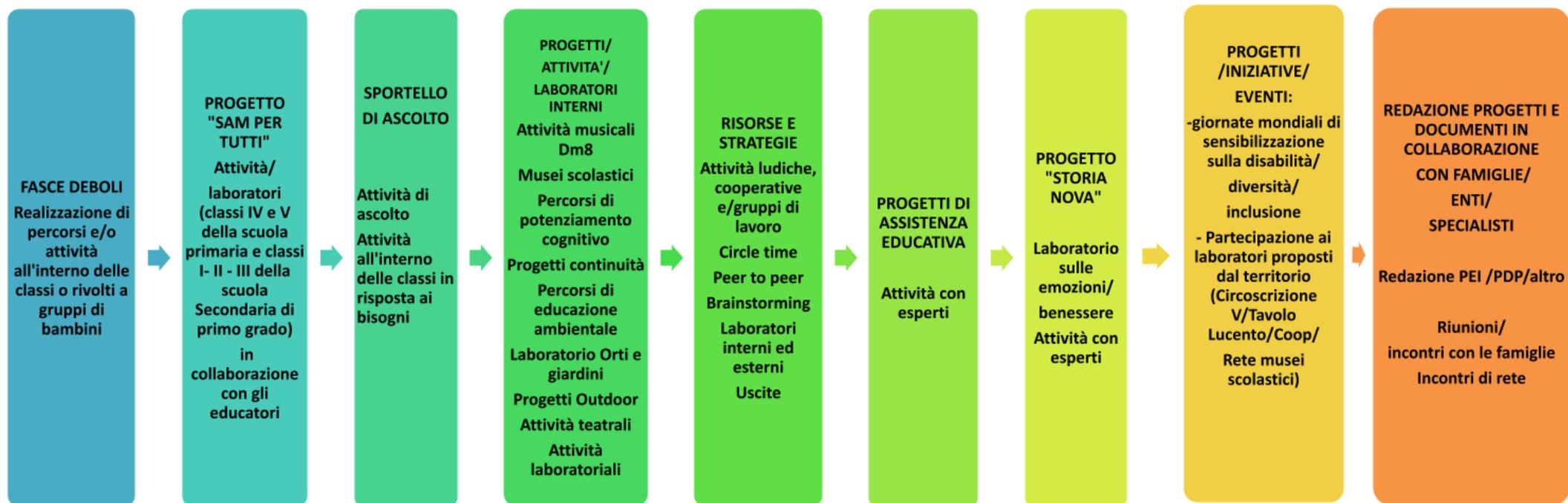
Gli interventi didattici individualizzati e personalizzati sono garantiti ed esplicitati nel Piano Didattico Personalizzato e sono alla base della sua progettazione.

Nell'ottica di una didattica inclusiva, che mette al centro la cura della persona, in una prospettiva bio-psico-sociale, e ne considera il profilo di funzionamento per una programmazione individualizzate e personalizzata che valorizzi le potenzialità e le risorse di ciascuno, il PDP diventa uno strumento strategico di lavoro che garantisce il diritto allo studio e il successo formativo.

DIDATTICA E VALUTAZIONE (capitolo 4)

BUONE PRATICHE

(Dati PAI 2023)



METODOLOGIE E VALUTAZIONE

Dal momento che i ragazzi con BES (II e III fascia) hanno bisogno di adattamenti metodologici che non prevedono un abbassamento del livello ma modalità di apprendimento diverse e più organizzate, all'interno del PDP i docenti specificano come intendono utilizzare le misure dispensative e compensative indicate nella diagnosi. Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che semplificano l'esecuzione dell'attività senza facilitarla dal punto di vista cognitivo.

Le misure dispensative invece sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni, che a causa del disturbo risultano particolarmente difficoltose, generando inutili frustrazioni.

In definitiva, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che si intendono adottare si concretizzano in una metodologia e in una didattica inclusive, adatte a tutto il gruppo classe, nel quale la ricaduta non potrà che essere positiva.

Si condividono alcune buone prassi da cui partire come spunto per promuovere i percorsi didattici- educativi degli studenti:

Breve descrizione dei processi cognitivi	Proposte interventi
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none">● evitare di far leggere a voce alta● incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cd con testi registrati, di dizionari digitali, ...● sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali● favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere● leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale

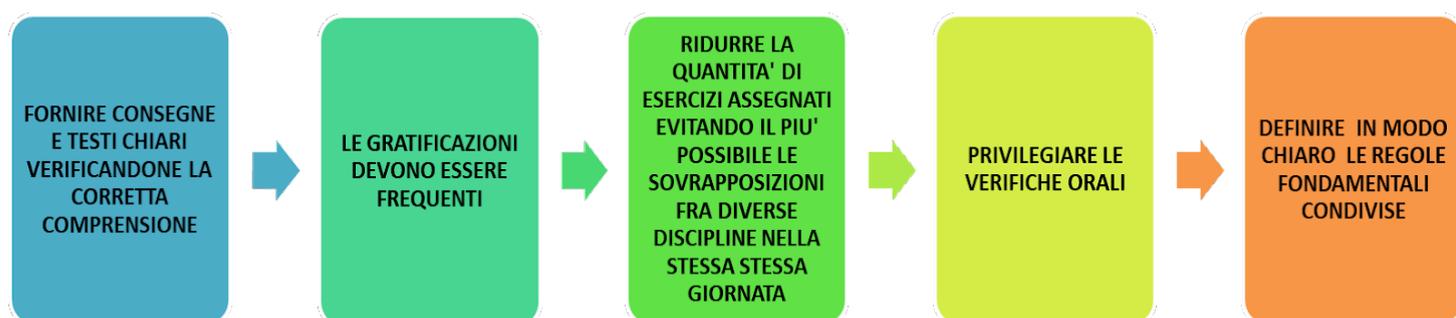
	<ul style="list-style-type: none"> • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Verdana (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo • consentire l'uso del registratore • evitare la scrittura sotto dettatura • evitare la copiatura dalla lavagna
<p>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi • privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali alle acquisizioni teoriche delle stesse. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla
<p>Disortografia e/o disgrafia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere

<p>Discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni ● utilizzare prove a scelta multipla
<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● favorire l'uso di schemi testuali
<p>Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale ● evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni
<p>Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● fissare interrogazioni e compiti programmati ● evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie ● evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore della giornata ● ridurre le richieste di compiti per casa ● istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor ● controllare la gestione del diario
<p>Difficoltà nella lingua straniera</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● privilegiare la forma orale

	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
Se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo

Inoltre...

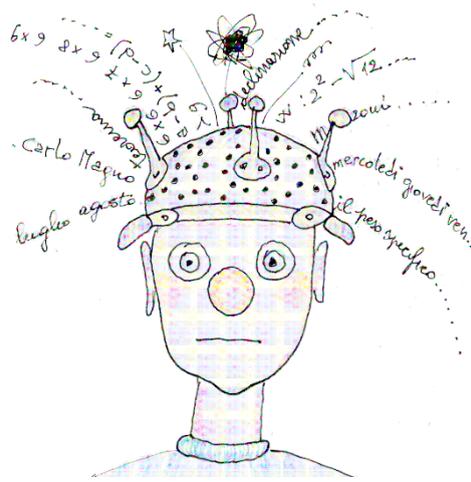
- indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemotecniche visive
- indurre abilità di studio personalizzate
- preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma
- favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo
- potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà



RISORSE UTILI (capitolo 5)

Ecco alcune risorse utili:

- Wordwall: <https://wordwall.net>
- FREE Remainder MAPPE
- FREEPLANE MAPPE CONCETTUALI: <https://www.freeplane.org>
- CAYRA
<https://cayra.it.uptodown.com/windows>
<http://cayra.en.softonic.com/>
- WIKIMINDMAP.ORG <http://wikimindmap.org>
- POPPLET <https://www.popplet.com/>
- MINDOMO <https://www.mindomo.com/it/>
- MIND42 <https://mind42.com>
- COGGLE (App che si collega a Google Drive e consente di creare delle mappe mentali): <https://coggle.it>
- SIMPLE MIND: <https://simplemind.eu/>
- C-CMAP TOOLS: <https://cmap.ihmc.us/>
- VUE.JS: <https://vuejs.org/>
- PADLET <https://it.padlet.com/> (applicazione web based, che funziona online e permette di creare delle bacheche virtuali con testo/video/immagini/musica/grafici...)
- LINO <https://en.linoit.com/> (bacheca virtuale con possibilità di inserire immagini/video/link)
- Software GECO- www.anastasis.it (a pagamento)
- FreeMind <http://freemind.sourceforge.net/> (mappe mentali)
- <http://www.wikimindmap.org> (trasforma le voci di Wikipedia in mappe mentali)
- EdrawMax: <http://edraw-max.softonic.it/> (permette di creare schemi, diagrammi, mappe, disegni tecnici)
- Mindmaple (per computer mac): <https://mindmaple-lite.en.softonic.com/>



“Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare. È molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che essi hanno sviluppato.

Coloro ai quali è affidato il compito dell’educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi.”

Howard Gardner, *L’educazione delle intelligenze multiple*